CITTA' DI FOSSACESIA - arrivo - Prot. 14588/PROT del 12/10/2015 - titolo II - classe 23

Repubblica italiana del. n. 261/2015/VSGF

La Corte dei conti

in

Sezione regionale di controllo

per l'Abruzzo

nella Camera di consiglio del 7 ottobre 2015

composta dai Magistrati:

Maria Giovanna GIORDANO	Presidente
Lucilla VALENTE	Consigliere
Andrea LUBERTI	Referendario (relatore)
Angelo Maria QUAGLINI	Referendario

VISTO l'articolo 100, comma 2, della Costituzione;

VISTO il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la deliberazione delle Sezioni riunite della Corte dei conti del 16 giugno 2000, n. 14/2000 che ha approvato il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, nel testo modificato, da ultimo, con deliberazione del Consiglio di Presidenza del 19 giugno 2008, n. 229/CP/2008 (G.U. n. 153 del 2.7.2008);

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131 recante "*Disposizioni per*

REPUBBLICA ITALIANA Sezione Regionale di Controllo per l'AQUILA CORTE DEI CONTI

l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3";

VISTO l'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria per il 2006) e successive modificazioni, che fa obbligo agli Organi di revisione degli Enti locali di inviare alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti specifiche relazioni in ordine ai bilanci preventivi e ai rendiconti degli enti;

VISTO il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149;

VISTO l'articolo 148*bis* del TUEL come introdotto dal decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito nella legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTO l'articolo 31, comma 1, della legge n. 183 del 12 novembre 2011;

VISTA la deliberazione del 28 marzo 2014, n.51/2014/INPR, con la quale la Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo ha approvato il "Programma di controllo per l'anno 2014";

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti del 15 aprile 2014, n. 11/SEZAUT/2014/INPR, relativa all'approvazione delle "Linee guida e relativi questionari per gli Organi di revisione economico – finanziaria degli Enti locali per l'attuazione dell'art. 1, commi 166 e seguenti, della Legge n. 266 del 23.12.2005 Rendiconto della gestione 2013".

VISTA la deliberazione del 9 ottobre 2014, n. 295/2014/INPR, con la quale la Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo, ha fissato il termine per l'invio delle relazioni in discorso al 20 novembre 2014;

VISTO il decreto del 10 marzo 2015, n.1/2015, con cui il Presidente ha ripartito tra i Magistrati i compiti e le iniziative riferibili alle varie aree di attività rientranti nella competenza della Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo per l'anno 2015;

CITTA' DI FOSSACESIA - arrivo - Prot. 14588/PROT del 12/10/2015 - titolo II - classe 23

visto il decreto del 18 giugno 2015 n. 4/2015 con il quale il Presidente di Sezione ha assegnato le competenze al Referendario Dott. Andrea Luberti;

VISTA la deliberazione n. 53/2015/INPR adottata da questa Sezione regionale di controllo in data 16 aprile 2015 con la quale sono stati individuati gli aspetti gestionali di particolare rilevanza, in base ai quali operare una selezione di priorità nell'attività di controllo sulle relazioni che gli Organi di revisione degli Enti locali sono tenuti a trasmettere alla corte dei conti ai sensi delle vigenti disposizioni;

ESAMINATA la relazione dell'Organo di revisione sul **rendiconto 2013** del **Comune di FOSSACESIA (CH)** acquisita, mediante il sistema applicativo S.I.Qu.E.L., in data 04 dicembre 2014, protocollo n. 3809;

VISTA l'ordinanza del 7 ottobre 2015, n. 25/2015, con la quale il Presidente ha convocato la Sezione per l'odierna Camera di consiglio;

UDITO il relatore, Dott. Andrea LUBERTI;

FATTO E DIRITTO

L'art. 148*bis* del TUEL ha attribuito più incisivi poteri alla Corte dei conti che, nell'esame dei bilanci preventivi e consuntivi degli enti locali, ha il compito di verificare il rispetto del patto di stabilità interno, i vincoli in materia di indebitamento e la relativa sostenibilità, la presenza di problematiche potenzialmente idonee a determinare squilibri economico-finanziari. Nei casi più gravi, la Sezione ha la possibilità di adottare pronunce di accertamento che fissano l'obbligo, per gli enti, entro 60 giorni dalla comunicazione del deposito delle suddette pronunce, di assicurare idonei provvedimenti volti a ripristinare i necessari equilibri di bilancio. In assenza di tali interventi correttivi perdurando il pregiudizio per gli equilibri di bilancio, la Sezione, ove la verifica dia esito negativo, può

CITTA' DI FOSSACESIA - arrivo - Prot. 14588/PROT del 12/10/2015 - titolo II - classe 23

perfino precludere l'attuazione dei programmi di spesa per i quali sia accertata la mancanza di copertura o comunque l'insostenibilità finanziaria degli stessi.

Come precisato dalla Corte costituzionale (sentenza n. 60 del 2013), l'art. 1, commi da 166 a 172, della legge n. 266 del 2005 e l'art. 148-bis del decreto legislativo n. 267 del 2000, introdotto dall'art. 3, comma 1, lett. e), del decreto legge n. 174 del 2012, hanno istituito tipologie di controllo, estese alla generalità degli enti locali, finalizzate ad evitare danni agli equilibri di bilancio. Tali controlli si collocano pertanto su un piano distinto rispetto al controllo sulla gestione amministrativa di natura collaborativa, almeno per quel che riguarda gli esiti. Queste verifiche sono compatibili con l'autonomia di Regioni, Province e Comuni, in forza del supremo interesse alla legalità costituzionale finanziaria e alla tutela dell'unità economica della Repubblica (artt. 81, 119 e 120 Cost.).

Tali prerogative assumono ancora maggior rilievo nel quadro delineato dall'art. 2, comma 1, della legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1, che, nel comma premesso all'art. 97 Cost., richiama il complesso delle pubbliche amministrazioni, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea, ad assicurare l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico.

Qualora le problematiche esaminate dalla Sezione regionale non siano tali da rendere necessaria l'adozione della pronuncia di accertamento prevista dall'art. 148*bis*, comma 3 del T.U.E.L., siffatta funzione del controllo sui bilanci suggerisce di segnalare agli Enti anche problematiche contabili non gravi, soprattutto se accompagnate da sintomi di criticità o da difficoltà gestionali, al fine di prevenire l'insorgenza di situazioni di deficitarietà o di squilibrio, idonee a pregiudicare la sana gestione finanziaria.

CITTA' DI FOSSACESIA - arrivo - Prot. 14588/PROT del 12/10/2015 - titolo II - classe 23

Ciò premesso, con riferimento al rendiconto 2013 del comune di FOSSACESIA (CH), l'Organo di revisione ha certificato di non aver rilevato gravi problematiche e di non aver suggerito, di conseguenza, misure correttive da adottare.

La Sezione ha, tuttavia, ritenuto opportuno sottoporre ad analisi la gestione finanziaria dell'Ente, in una prospettiva triennale, al fine di individuare eventuali fattori di criticità; il monitoraggio focalizza l'attenzione sull'andamento dei saldi della gestione di parte corrente e di parte capitale, sia in termini di cassa che di competenza, nonché sull'andamento della gestione della parte in conto residui. Tutti questi aspetti, infatti, sono individuati come elementi essenziali per garantire, in modo strutturale, l'equilibrio di bilancio e la sana gestione finanziaria.

1. La gestione di competenza di parte corrente allargata

In merito all'analisi sulla gestione di parte corrente si è ritenuto opportuno ampliare la visuale di controllo utilizzando il concetto di "gestione di parte corrente allargata", al fine di superare il limite formale operante per effetto dell'eventuale collocazione anomala di voci di spesa al di fuori del titolo I, che è quello che dovrebbe normalmente contenere, senza eccezioni, tutta la spesa corrente. Tale approccio consente di dare risalto al fatto che il rimborso delle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui - per la loro natura ricorrente ed indefettibile - finiscono per irrigidire la gestione stessa, sterilizzandone parte delle risorse (anche se il rimborso delle quote di capitale si risolve nel miglioramento costituito dalla equivalente riduzione dell'indebitamento); inoltre, per una corretta determinazione dei saldi di comparto, occorre tenere conto delle voci che, per speciale disposizione normativa, in tutto o in parte, sono destinate ad investimenti o a spese correnti, pur se derivanti da iscrizioni in bilancio non coerenti con la concreta destinazione della spesa, come riportato nella tabella 1.

CITTA' DI FOSSACESIA - arrivo - Prot. 14588/PROT del 12/10/2015 - titolo II - classe 23

REPUBBLICA ITALIANA Sezione Regionale di Controllo per l'Abruzzo CORTE DEI CONTI

Tanto premesso, dall'analisi della dinamica dei flussi generati dalla gestione finanziaria di parte corrente allargata – ottenuta, come innanzi indicato, a seguito di opportuna riclassificazione dell'esposizione del rendiconto[1] – è possibile misurare la intrinseca capacità di garantire margini di copertura del fabbisogno di comparto. Tale capacità trova sintetica espressione nei dati che seguono.

Tab. 1 Gestione di competenza - parte corrente *(valori in € migliaia)*

	2011	2012	2013	Δ 12/11	Δ 13/12
Tributi (a)	2.718	2.719	2.910	0,01%	7%
Trasferimenti correnti (b)	321	91	129	-72%	41%
Proventi dei servizi pubblici (c)	86	75	134	-13%	79%
Proventi dal patrimonio (d)	66	56	96	-15%	72%
Altro (e)	174	201	377	15%	88%
Totale entrate correnti (A)	**3.365**	**3.142**	**3.647**	**-7%**	**16%**
Spese correnti (B)	**- 2.706**	**- 2.839**	**- 3.181**	**5%**	**12%**
Risultato di parte corrente (C=A-B)	**660**	**303**	**465**	**-54%**	**54%**
Quote di capitale dei prestiti ottenuti	- 220	- 228	- 240	4%	5%
Equilibrio di parte corrente (D)	**440**	**75**	**225**	**-83%**	**200%**
Entrate diverse per spesa corrente (E)	10	-	-	-100%	
Entrate correnti destinate a investimenti (F)	-	-	-		
Entrate per rimborso quote capitale mutui (H)	-	-	-		
Risultato di parte corrente allargata (D+E-F+H)	**450**	**75**	**225**	**-83%**	**200%**

Fonte: elaborazione della Sezione Abruzzo su dati SIRTEL

Nel triennio 2011/2013 la gestione di parte corrente allargata presenta un saldo positivo rispettivamente di € 450 mln. nel 2011, € 75 nel 2012 e di € 225 mln. (v. Tab. 1), con realizzazione di un margine di contribuzione per la gestione in conto capitale.

Si segnala nello specifico, per l'annualità 2013, la crescita del saldo di parte corrente (+200%), dovuta ad un aumento delle entrate correnti (+16%), in particolare titolo III voce "Altro – Proventi diversi", non completamente neutralizzato dall'aumento delle spese correnti (+12%), rispetto al 2012. Nulla viene destinato alle spese di investimento.

[1] I dati di "parte corrente allargata" derivano utilizzando le risultanze dei titoli I, II, e III di entrata, integrati dai dati dei titoli IV e V (per la percentuale destinata alla parte corrente), al netto delle entrate vincolate ad investimenti, e i dati del titolo I di spesa integrato dai rimborsi delle quote di capitale dei mutui.

CITTA' DI FOSSACESIA - arrivo - Prot. 14588/PROT del 12/10/2015 - titolo II - classe 23

REPUBBLICA ITALIANA Sezione Regionale di Controllo per l'

2. La gestione di competenza della parte in conto capitale

Il comparto, che può genericamente definirsi come il comparto degli investimenti, presenta un contenuto assai variegato, nonostante l'espunzione dei rimborsi delle quote di capitale delle rate dei mutui e la "riclassificazione" di alcune entrate in base alla destinazione vincolata dalla legge. Non si tiene conto, inoltre, delle eventuali anticipazioni di cassa e dei finanziamenti a breve termine che, operando sul versante della gestione della liquidità, non possono costituire fonti di finanziamento.

La tabella che segue mostra una panoramica della situazione.

Tab. 2 Gestione di competenza - parte capitale *(valori in € migliaia)*

	2011	2012	2013	Δ 12/11	Δ 13/12
FONTI NON ONEROSE (a)	**431**	**235**	**196**	-46%	-16%
alienazioni beni patrimoniali	6	-	-	-100%	
trasferimenti di capitale dallo Stato	-	-	-		
trasferimenti di capitale dalla Regione	187	-	8	-100%	
altri trasferimenti	238	235	188	-1%	-20%
riscossione di crediti	-	-	-		
FONTI ONEROSE (b)	**63**	**-**	**-**	**-100%**	
assunzione di prestiti e mutui	63	-	-	-100%	
emissioni prestiti obbligazionari	-	-	-		
Totale entrate accertate di parte capitale (c=a+b)	**494**	**235**	**196**	**-52%**	**-16%**
Totale spese impegnate di parte capitale (d)	- 544	- 282	- 234	**-48%**	**-17%**
Risultato di parte capitale (c-d)	- 51	- 47	- 38	**-8%**	**-20%**
entrate correnti destinate a investimenti (+)	-	-	-		
entrate diverse destinate a spesa corrente (-)	- 10	-	-	**-100%**	
Risultato di parte capitale allargata	**- 61**	**- 47**	**- 38**	**-23%**	**-20%**

Fonte: elaborazione della Sezione Abruzzo su dati SIRTEL

Nel triennio 2011/2013 la gestione di parte capitale allargata presenta un saldo decrescente negativo rispettivamente di € 61 mln. nel 2011, € 47 nel 2012 e di € 38 mln. nel 2013 (v. Tab. 1).

I dati evidenziano, per l'anno 2013 una riduzione delle entrate di parte capitale (-16%) ed una riduzione lievemente superiore delle spese (-17%), rispetto all'annualità precedente, con conseguente miglioramento del risultato di parte capitale.

CITTA' DI FOSSACESIA - arrivo - Prot. 14588/PROT del 12/10/2015 - titolo II - classe 23

REPUBBLICA ITALIANA Sezione Regionale di Controllo per l'Abruzzo CORTE DEI CONTI

CITTA' DI FOSSACESIA - arrivo - Prot. 14588/PROT del 12/10/2015 - titolo II - classe 23

3. Analisi della gestione della liquidità

La gestione finanziaria dell'Ente viene analizzata, nella seguente tabella, sotto il profilo della cassa.

Tab. 3 Gestione di cassa *(competenza e residui -valori in migliaia di €)*			
	2011	**2012**	**2013**
Fondo cassa iniziale (a)	**791**	**602**	**190**
Entrate tributarie (b)	2.324	2.535	2.770
Trasferimenti correnti c	361	104	100
Entrate extratributarie (d)	345	338	386
Tot. Entrate Correnti (E=b+c+d)	**3.029**	**2.977**	**3.256**
Spese correnti (f)	2.844	2.796	3.047
Risultato di parte corrente (G=E-H)	**186**	**181**	**209**
Quote di rimborso prestiti ottenuti (h)	- 220	- 228	- 240
Equilibrio di parte corrente (I=G-H)	- 34	- 47	- 31
Alienazioni e riscossioni crediti (l)	452	461	428
Accensione prestiti (m)	187	114	213 *
Tot. Entrate Capitale (N=L+M)	**640**	**575**	**640**
Spese in conto capitale (o)	- 880	- 620	- 559
Rimborso prestiti (p)	-	-	-
Risultato di parte capitale (Q=N-O-P)	**- 241**	**- 46**	**82**
Servizi conto terzi r	86	- 320	- 232
Fondo cassa finale	**602**	**190**	**8**

Fonte: elaborazione della Sezione Abruzzo su dati SIRTEL

*Anticipazione di tesoreria

L'Ente presenta un margine di liquidità positivo nel triennio 2011/2012/2013 (602 mln. 190 mln e 8 mln.).

Per l'annualità 2013, si evidenzia un saldo di parte corrente negativo (€ 31 mln.) al quale si contrappone un saldo di parte capitale positivo che, tenuto conto anche dell'incidenza dei "Servizi per conto terzi", viene quasi totalmente eroso. Le partite di giro concorrono a peggiorare il quadro della situazione di cassa, registrando nel 2013, rispettivamente, riscossioni per euro 2.480 mln. e pagamenti per euro 2.713 mln. rilevando un disequilibrio nella gestione dei servizi conto terzi pari ad euro -232.

Si precisa, altresì, che la positività della gestione in conto capitale è conseguenza del ricorso, da parte dell'Ente, all'istituto dell'anticipazione di tesoreria, così come risulta

dall'analisi del questionario al rendiconto 2013. In quest'ultimo viene, inoltre, precisato che nel corso del 2013 l'Ente ha utilizzato tale anticipazione, senza restituzione e che, nel corso del 2014 e fino alla data di compilazione del questionario, ha nuovamente fatto riscorso ad anticipazione di tesoreria.

Si ribadisce che l'anticipazione di tesoreria è una forma di finanziamento a breve termine, di carattere eccezionale, cui l'ente può ricorrere solo per far fronte a momentanei problemi di liquidità. L'anticipazione di tesoreria può essere utilizzata per far fronte a divergenze temporanee nei flussi di entrata e di spesa che abbiano carattere temporaneo e che devono essere ricondotti ad un corretto equilibrio finanziario nel corso dell'esercizio, non potendo essere utilizzata per sanare situazioni di alterazione della gestione che comportino la sussistenza di situazioni di disavanzo.

4. Analisi delle entrate

La Sezione ritiene necessario, ai fini di una piena valutazione della gestione finanziaria dell'Ente e dei saldi di parte corrente e capitale registrati, focalizzare l'attenzione sul ciclo delle entrate, al fine di verificare l'attendibilità delle stime di bilancio. Queste ultime, infatti, costituiscono il presupposto per una sana ed equilibrata gestione, garantendo, già in sede di programmazione, un'adeguata copertura alle spese.

Al riguardo, la seguente tabella individua il livello di attuazione delle previsioni di accertamento, confrontandole altresì con il dato medio dei comuni abruzzesi.

Tab. 4 Grado di attuazione delle previsioni di bilancio in entrata

	2011	2012	2013	Valori medi 2013*
Entrate tributarie	98%	101%	101%	91%
Trasferimenti correnti	136%	77%	107%	93%
Entrate extratributarie	50%	45%	71%	87%
Tot. Entrate Correnti	92%	88%	94%	91%
Alienazioni e riscossioni crediti	17%	8%	5%	41%
Accensione prestiti	4%	0%	25%	54%
Tot. Entrate Capitale	12%	6%	9%	52%

CITTA' DI FOSSACESIA - arrivo - Prot. 14588/PROT del 12/10/2015 - titolo II - classe 23

Fonte: elaborazione della Sezione di controllo Abruzzo su dati SIRTEL
(*) Valore medio registrato nei Comuni dell'Abruzzo

La capacità di prevedere accertamenti per il triennio considerato si ritiene soddisfacente per la parte corrente (88%, 92% e 94%) rispetto ai valori medi regionali (91%), analogamente non si può dire per la capacità di prevedere accertamenti di parte capitale (12%, 6% e 9%) in quanto emergono valori molto inferiori alla media regionale (52%).

Al fine di estendere il perimetro di analisi anche ai profili di cassa, la tab. 5 mostra la capacità dell'Ente di portare a termine il procedimento amministrativo delle entrate, tramutando gli accertamenti in effettive riscossioni.

Tab. 5 Capacità di riscossione delle entrate

	2011	2012	2013	Valori medi 2013*
Entrate tributarie	79%	82%	87%	71%
Trasferimenti correnti	97%	90%	78%	81%
Entrate extratributarie	99%	100%	63%	53%
Tot. Entrate Correnti	83%	84%	83%	69%
Alienazioni e riscossioni crediti	59%	98%	80%	92%
Accensione prestiti	0%		100%	91%
Tot. Entrate Capitale	51%	98%	91%	92%

Fonte: elaborazione della Sezione di controllo Abruzzo su dati SIRTEL
(*) Valore medio registrato nei Comuni dell'Abruzzo

La capacità di riscossione delle entrate correnti risulta positiva con valori superiori rispetto al dato medio (69%) e si mantiene costante nel triennio, all'interno della fascia 83% - 84%.

Per le entrate di parte capitale si evidenziano, anche per il biennio 2012/2013, valori in linea con la media regionale mentre, per l'annualità 2011, il dato è di molto inferiore alla stessa.

5. La gestione dei residui

Ulteriore elemento di analisi sul quale la Sezione ritiene necessario soffermarsi è quello della gestione dei residui, atteso l'impatto che questi producono sugli equilibri di bilancio degli enti locali e sulla loro sostenibilità, attuale e futura.

CITTA' DI FOSSACESIA - arrivo - Prot. 14588/PROT del 12/10/2015 - titolo II - classe 23

REPUBBLICA Sezione Regionale di Controllo CORTE DEI CONTI L'AQUILA

Più precisamente, la gestione in conto residui, finalizzata alla realizzazione dei crediti ed alla definizione delle obbligazioni, si estrinseca nel verificare, per ogni singolo residuo, che vengano rispettate le condizioni previste dalla legge ai fini del loro mantenimento nel conto del bilancio, ai sensi dell'articolo 228 del Tuel.

L'esame dei flussi e degli *stock* da questa generati consente di acquisire utili elementi per integrare la valutazione sulla capacità di riscossione o di spesa del singolo Ente, partendo dal presupposto che la tendenza al formarsi dei residui, oltre valori fisiologici, rappresenta un indicatore di criticità finanziaria.

Una persistenza dei residui, alla fine di due esercizi successivi alla fase dell'accertamento e dell'impegno, segnala infatti una vischiosità nella capacità di realizzazione, gettando dubbi sull'attendibilità degli stessi. Sarebbe opportuno, dunque, che i residui si trasformassero in riscossioni e pagamenti in un breve intervallo temporale, oltre il quale è ragionevole dubitare della loro fondatezza.

Tutto quanto sopra premesso, la seguente tabella riporta il prospetto di anzianità dei residui attivi e passivi.

Tab 6 - Prospetto dell'anzianità dei residui attivi e passivi (valori in migliaia di euro)

RESIDUI	Esercizi Precedenti	2009	2010	2011	2012	2013	Totale	Incidenza residui ultra quinquennali
Attivi Tit. I (A)	0	0	0	9	311	367	687	0%
Attivi Tit. II (B)	0	0	0	0	0	29	29	0%
Attivi Tit. III (C)	0	0	11	0	0	222	233	0%
Totale Residui attivi di parte corrente (E=A+B+C)	**0**	**0**	**11**	**9**	**311**	**618**	**949**	**0%**
Attivi Tit. IV (F)	0	206	0	10	4	38	259	0%
Attivi Tit. V (G)	0	300	0	43	0	0	343	0%
Totale Residui attivi di parte capitale (H=F+G)	**0**	**507**	**0**	**53**	**4**	**38**	**602**	**0%**
Attivi Tit. VI (I)	0	0	27	178	189	891	1.285	0%
Totale Attivi (L=E+H+I)	**0**	**507**	**38**	**240**	**504**	**1.548**	**2.837**	**0%**
Passivi Tit. I (M)	14	22	16	23	34	312	422	3%

CITTA' DI FOSSACESIA - arrivo - Prot. 14588/PROT del 12/10/2015 - titolo II - classe 23

REPUBBLICA Sezione Regionale di Controllo

Passivi Tit. II (N)	69	347	25	120	94	176	831	8%
Passivi Tit. III (O)	0	0	0	0	0	213	213	0%
Passivi Tit. IV (P)	0	0	0	55	32	1.104	1.190	0%
Totale Passivi (Q=M+N+O+P)	**83**	**369**	**41**	**198**	**160**	**1.804**	**2.656**	**3%**

Fonte: elaborazione della Sezione di controllo Abruzzo su dati SIQUEL

I dati evidenziano una presenza di residui attivi (€ 2.837) in grado di coprire quelli passivi (€ 2.656 mln.).

Nulla appare essere l'incidenza sui residui attivi di quelli con anzianità superiore al quinquennio e contenuta l'incidenza sui residui passivi di quelli con anzianità superiore al quinquennio (3%).

Dall'analisi della tabella emerge, altresì, che il totale dei residui passivi del titolo II (spese di parte capitale per € 831 mln.) supera la somma del totale dei residui attivi di parte capitale del titolo IV (€ 259 mln) e V (€ 343 mln) e che tale differenza (€ 229 mln) non è riscontrabile nel fondo cassa finale (€ 8 mln): le risorse giacenti in cassa non risultano sufficienti per coprire il fabbisogno finanziario discendente dagli impegni di spesa assunti con vincolo di destinazione ed evidenziati dall'ammontare dei residui passivi del titolo II con, conseguente, squilibrio strutturale di cassa generato da tensioni nella gestione corrente.

La suddetta situazione risulta sintomatica dell'utilizzo di entrate vincolate agli investimenti per il pagamento di spese correnti senza che le relative disponibilità siano state ricostituite a fine esercizio, con grave violazione delle norme di contabilità pubblica.

La serietà con la quale vengono assunti accertamenti ed impegni e, conseguentemente, la fondatezza dei residui da questi generati permette di valutare la corretta sussistenza degli stessi, in conformità ai criteri normativi previsti in modo rigoroso dal legislatore del Tuel, ed evidenzia la capacità dell'Amministrazione di esercitare nei tempi dovuti le attività necessarie per addivenire al completamento delle fasi di spesa e di entrata.

CITTA' DI FOSSACESIA - arrivo - Prot. 14588/PROT del 12/10/2015 - titolo II - classe 23

Lo studio condotto ha mostrato che, del totale degli accertamenti e impegni di parte corrente assunti nell'anno 2012, a fine 2013, risultava ancora da riscuotere e da pagare rispettivamente il 10% e il 1% (vedi Tab 7).

Tab. 7 Misurazione dell'attitudine a realizzare accertamenti e impegni correnti entro l'esercizio successivo

	Accertamenti/impegni da consuntivo 2012 (a)	di cui rimasti da riscuotere o pagare a fine 2013 (b)	Incidenza di (b) su (a)
Entrate tributarie	2.719	311	11%
Trasferimenti correnti	91	-	0%
Entrate extratributarie	332	-	0%
Tot. Entrate Correnti	3.142	311	10%
Spese correnti	2.839	34	1%

Fonte: elaborazione della Sezione di controllo Abruzzo su dati SIRTEL
(*) Valore medio registrato nei Comuni dell'Abruzzo

Si tratta di risultati soddisfacenti sul fronte della spesa mentre, con riferimento alle entrate, si denota la necessità di una più approfondita osservanza delle condizioni che autorizzano l'iscrizione degli accertamenti, nonché una vigile cura nella realizzazione delle riscossioni, anche al fine di evitare la prescrizione di residui attivi.

Alla luce di quanto sopra esposto, emerge che l'Ente, pur rispettando gli equilibri di bilancio in termini di competenza sia nella gestione corrente che in quella in conto capitale, versa in una condizione di sofferenza di liquidità che ha comportato il ricorso all'anticipazione di tesoreria nel biennio 2013/2014.

A ciò si aggiunge la difficoltà di perfezionare le fasi dell'entrate di parte corrente come è emerso dall'analisi della tab. 7

6. CAPACITA' E SOSTENIBILITA' DELL'INDEBITAMENTO

L'analisi della capacità di indebitamento è un elemento fondante nella valutazione del corretto operare dell'ente, sia sotto il profilo del rispetto dei vincoli imposti dalla normativa sia dal punto di vista, più sostanziale, degli effetti che l'esposizione debitoria può determinare sull'equilibrio del bilancio, tenuto conto dell'incidenza della rata dei prestiti

CITTA' DI FOSSACESIA - arrivo - Prot. 14588/PROT del 12/10/2015 - titolo II - classe 23

sulle entrate correnti, così come da precedente analisi già svolta in materia di controllo sugli equilibri di bilancio.

Per quanto riguarda il limite quantitativo questo è posto dal legislatore che prevede la percentuale di incidenza degli interessi passivi da contenere entro precisi valori.

I dati rilevati dal questionario al rendiconto 2013 mostrano che l'Ente ha rispettato il suddetto limite (tranne per l'annualità 2011) con miglioramento del valore percentuale rispetto all'annualità precedente, come da tabella che segue:

Percentuale di indebitamento		
2011	**2012**	**2013**
9,64%	8,00%	6,89%

Analisi del questionario dell'Organo di revisione al rendiconto 2013

Sebbene l'Organo di revisione, come già accennato, abbia certificato di non aver rilevato gravi irregolarità e di non aver suggerito, di conseguenza, misure correttive da adottare sulla gestione 2013, dall'analisi della relazione prodotta emergono le seguenti problematiche:

1) presenza di organismi partecipati in perdita in almeno un anno del triennio 2011/2013. Al riguardo, qualora si rendano in futuro necessari interventi di sostegno o ricapitalizzazione degli enti partecipati in perdita, questa Sezione ritiene necessario richiamare il vincolo di finanza pubblica fissato dall'art. 6, comma 19 D.L. n. 78/2010, che la giurisprudenza contabile ha sintetizzato nel principio del "divieto di soccorso finanziario". La norma in esame impone l'abbandono della logica del "salvataggio a tutti i costi" di strutture ed organismi partecipati o variamente collegati alla pubblica amministrazione che versano in situazioni di irrimediabile dissesto. Non sono ammissibili "interventi tampone" con dispendio di

CITTA' DI FOSSACESIA - arrivo - Prot. 14588/PROT del 12/10/2015 - titolo II - classe 23

REPUBBLICA ITALIANA Sezione Regionale di Controllo per l'Abruzzo CORTE DEI CONTI L'AQUILA

disponibilità finanziarie a fondo perduto, erogate senza un programma industriale o una prospettiva che realizzi l'economicità e l'efficienza della gestione nel medio e lungo periodo (così Sezione controllo Piemonte, delibera n. 61 del 22 ottobre 2010; Sezione Controllo Lombardia, pareri n. 1081 del 30 dicembre 2010 e n. 207 del 27 aprile 2011). La disposizione si propone, perciò, di porre un freno alla prassi, ormai consolidata, seguita dagli enti pubblici ed in particolare dagli enti locali, di procedere a ricapitalizzazioni e ad altri trasferimenti straordinari per coprire le perdite strutturali (tali da minacciare la continuità aziendale); prassi che, come noto, da un lato finisce per impattare negativamente sui bilanci pubblici compromettendone la sana gestione finanziaria; dall'altro si contrappone alle disposizioni dei trattati (art. 106 TFUE, già art. 86 TCE), le quali vietano che soggetti che operano nel mercato comune beneficino di diritti speciali o esclusivi, o comunque di privilegi in grado di alterare la concorrenza "nel mercato", in un'ottica macroeconomica (Sez. reg. controllo per la Puglia, delibera n. 29 del 7 marzo 2012).

Dall'esame dell'Appendice A, dedicata all'esercizio provvisorio quale allegato al questionario al rendiconto 2013 in attuazione della deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 23/2013, si evince la segue situazione:

1) L'ente ha operato nel 2013 in esercizio provvisorio, dall'1.1.2013 al 26.04.2013 osservando la disciplina della gestione in esercizio provvisorio ai sensi dell'art. 163 del TUEL con particolare riferimento alle spese escluse dal limite di legge (spese tassativamente regolate dalla legge o non suscettibili di pagamento frazionato in dodicesimi;

CITTA' DI FOSSACESIA - arrivo - Prot. 14588/PROT del 12/10/2015 - titolo II - classe 23

REPUBBLICA ITALIANA Sezione Regionale di Controllo per l'Abruzzo CORTE DEI CONTI

In relazione alle criticità segnalate precedentemente l'Ente è tenuto a porre in essere azioni volte a favorire la riconduzione delle stesse entro i parametri di una migliore gestione finanziaria e contabile al fine di salvaguardare, anche per gli esercizi successivi, il rispetto dei necessari equilibri di bilancio e dei principali vincoli posti a salvaguardia delle esigenze di coordinamento della finanza pubblica. A tal fine, questa Sezione valuterà le iniziative intraprese dal Consiglio Comunale di FOSSACESIA (CH) e le relative ricadute di carattere finanziario, monitorandone l'andamento nei successivi esercizi.

P.Q.M.

La Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo

DELIBERA

di considerare esaurita l'istruttoria di controllo, ai sensi dell'articolo 1, commi 166 e ss., della legge n. 266/2005 e dell'art. 148-bis del TUEL, sul rendiconto 2013 del Comune di FOSSACESIA (CH) con prescrizioni avendo accertato la presenza di irregolarità/criticità così come sopra evidenziate;

RITIENE

opportuno richiamare l'attenzione del Consiglio comunale sui profili di criticità segnalati affinché provveda all'adozione di idonei interventi da comunicare a questa Sezione regionale di controllo;

ORDINA

che, a cura della Segreteria, copia della presente deliberazione sia comunicata al Sindaco, al Presidente del Consiglio comunale e all'Organo di revisione del Comune di FOSSACESIA (CH).

Così deliberato in L'Aquila, nella Camera di Consiglio del 7 ottobre 2015.

CITTA' DI FOSSACESIA - arrivo - Prot. 14588/PROT del 12/10/2015 - titolo II - classe 23

L'Estensore
Andrea Luberti

Il Presidente
Maria Giovanna GIORDANO

Depositata in Segreteria il - 9 OTT. 2015

Il Funzionario preposto al Servizio di Supporto
Lorella GIAMMARIA

REPUBBLICA ITALIANA
Sezione Regionale di Controllo per l'Abruzzo
CORTE DEI CONTI

CITTA' DI FOSSACESIA - arrivo - Prot. 14588/PROT del 12/10/2015 - titolo II - classe 23